



Ustica, il Pd: «Il governo ora si muova»

Napolitano: «Fare di tutto per accertare le cause». Veltroni: dopo 28 anni giustizia ancora negata

■ / Bologna

VOGLIA DI VERITÀ C'è sete di giustizia sotto le Due Torri. E, per ottenerla, è necessario che il governo italiano si impegni per chiedere documenti a Libia, Stati Uniti, Francia e Inghilterra, attraverso le rogatorie internazionali. L'appello all'esecutivo Berlusco-

ni è stato rinnovato ieri, a palazzo D'Accursio, durante il 28/o anniversario della strage di Ustica. La prima a sollevare il problema è Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione delle vittime del Dc-9 di Ustica. «In tutta questa vicenda - esordisce Bonfietti - ciò che è mancata alla politica è la comprensione di ciò che stava avvenendo: dal 1999 non ci sono più scusanti». Se «i politici fino ad ora si sono trincerati dietro frasi del tipo "la magistratura deve fare il suo corso" ora non è più possibile - incalza la presidente dell'Associazione familiari delle vittime - . Abbiamo elaborato il lutto, sappiamo come sono morti i nostri cari: ora è diventata una questione di dignità nazionale». Questa volta da Libia, America e Francia «non si possono più accettare risposte false, evasive e pretestuose», sottolinea Bonfietti. Poco prima, il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, aveva sottolineato la necessità di un «robusto apporto della politica» per arrivare alla verità. Con lui c'erano anche la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti, e il governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che pure non ha potuto essere presente, ha manda-

to un telegramma, letto dalla Bonfietti: «Desidero unirmi ancora una volta alle sollecitazioni perché sia compiuto ogni sforzo per accertare le cause di un evento dalle conseguenze così drammatiche». Convinto che «dopo 28 anni ai passeggeri del Dc-9 non è stata ancora resa giustizia» è Walter Veltroni, leader del Pd. Il giudice

Rosario Priore, grazie al quale si è fatta luce su alcune verità, incalza il guardasigilli Alfano, ricordando che, per ottenere le rogatorie, «ci vogliono pure gli assensi dello stato a cui è richiesta: spetterà ai ministri della Giustizia risolvere il problema». In pressing anche i parlamentari del Pd eletti a Bologna che, con una mozione in Parlamento (prima firma di Walter Vitali), spronano il governo «a intraprendere nelle sedi più opportune ogni possibile iniziativa finalizzata all'accertamento della verità» e «ad adoperarsi presso le istituzioni internazionali al fine di ottenere dai paesi interessati tutte le informazioni utili al suo perseguimento». Bussando alle porte di Libia, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna. Dagli americani si vogliono le registrazioni radar della portaelerei «Saratoga» e di qualsiasi altra apparecchiatura della Vt flotta, e tutti i documenti in possesso della Cia e quelli riguardanti le attività di volo statunitensi relativi a quella sera. «La riapertura delle indagini - afferma poi Marco Monari, capogruppo del Pd regionale - è un passo importante per appurare appieno la verità sulle cause e la dinamica che provocarono questa terribile tragedia, ancora oggi scolpita nella nostra memoria».